

Cultura & Tempo libero

Vicenza

Da Brunello a Canino, un live per le «Settimane»

Una carrellata di grandi nomi della musica classica si riunirà stasera nella basilica vicentina dei santi Felice e Fortunato (ore 21). L'occasione scaturisce da una buona causa, il sostegno dell'Associazione Settimane Musicali del Teatro Olimpico di Vicenza, la cui sede e il cui prezioso archivio storico sono stati fortemente danneggiati durante l'alluvione che ha colpito Vicenza i primi giorni dello scorso novembre. Mario



Violoncello Mario Brunello sarà uno dei protagonisti della serata

Brunello, Bruno Canino, Roberto Prosseda, Laura Polverelli, Luca Lucchetta e Sonia Tchakarian hanno risposto all'appello di Giovanni Battista Rigoni - direttore artistico delle Settimane Musicali - per condividere un momento di difficoltà e cercare di risolverlo proprio con la musica. Bach, Debussy, Brahms e Beethoven attraverso il violino, il violoncello, la voce e i pianoforti. O.B.

Fumetti d'Italia alla veneta

Cavazzano disegna la storia dei 150 anni. «Grave errore non festeggiare. Così parliamo ai bimbi»

Due volumi, sei storie e fumetti, per raccontare l'Unità d'Italia. Il «maestro di Mirano» Giorgio Cavazzano mette la sua firma d'autore sull'iniziativa promossa da «Il Giornalino» e il Muf di Lucca (Museo del fumetto e dell'immagine) nella pubblicazione di due volumi collettivi intitolati «150 Storie d'Italia». Da oggi è in edicola il secondo volume di fumetti inediti in cui Cavazzano ha disegnato il cuore di due storie, «Arrivi e partenze» e «Una gita scolastica».

Tavole che faranno parte anche della mostra che sarà inaugurata sabato al Muf di Lucca, dove saranno esposte assieme alle chine realizzate da Sergio Toppi, Carlo Ambrosini, Ivo Milazzo, Pasquale Frisenda, Marco Nizzoli e Corrado Mastantuono. «È un errore non festeggiare l'Unità d'Italia, non riesco proprio a capire perché certe parti politiche l'osteggino — confessa il veneziano Cavazzano — il Risorgimento è stato un momento molto importante per la storia del nostro Paese, non è stata l'iniziativa di pochi per pochi: era tutto il popolo italiano che aveva voglia di riconoscersi in un'Italia unitaria». Il disegnatore di Mirano ha realizzato le storie su sceneggiatura di Francesco Artibani, dopo un lungo lavoro di documentazione storica e iconografica. «Come è possibile non amare l'Italia nella sua diversità e complessità? — si chiede il maestro — in tanti hanno lottato per la libertà, bisogna te-

nerne conto. Credo sia giusto riconoscere una diversità regionale, come accade in altri Paesi, ma rimuovere la propria storia è un grave errore». L'iniziativa «150 Storie d'Italia» è nata da un'idea del disegnatore Ivo Milazzo ed è stata curata da Stefano Gorla insieme ad Angelo Nencetti, direttore del Muf. Il progetto ha ricevuto il patrocinio di otto istituzioni tra cui il ministero della Pubblica Istruzione e quello dei Beni culturali oltre al Comitato nazionale per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Dopo il primo volume «Il lungo cammino - dalla Roma

Tavole e mostra

Da oggi in edicola le storie dedicate all'Unità. Sabato una mostra delle tavole a Lucca

antica alla Prima Guerra Mondiale», è in edicola da oggi «Una comune avventura, dalla Seconda Guerra Mondiale a oggi» al quale ha preso parte Giorgio Cavazzano. «Arrivi e partenze» racconta la storia di un ragazzo che nel 1939 parte in treno dal Sud verso Torino per raggiungere i parenti emigrati al Nord; il treno su cui viaggia, grazie alla fantasia di bimbo, si trasforma in una specie di Rex felliniano — racconta Cavazzano — la cosa curiosa è che nello stesso periodo facevo il percorso inverso: mio padre era stato trasferito per lavoro in Sicilia e



Vittorio Emanuele II l'ultimo re di Sardegna e il primo re d'Italia (dal 1861 al 1878). Coadiuvato dal primo ministro Camillo Benso conte di Cavour, portò a compimento il Risorgimento e il processo di unificazione italiana, guadagnandosi l'appellativo di «Padre della Patria»



Camillo Benso conte di Cavour fu protagonista del Risorgimento come sostenitore delle idee liberali, del progresso civile ed economico. Capo del governo dal 1852 al 1861, e dal 1860 al 1861. Nel 1861, con la proclamazione del Regno d'Italia, divenne il primo Presidente del Consiglio del nuovo Stato e con tale carica morì



Giuseppe Garibaldi, protagonista dell'impresa di Mare

La scheda

Il volume

Giorgio Cavazzano disegna l'Unità d'Italia. Da oggi è in edicola il secondo volume del progetto «150 Storie d'Italia», in cui alcuni fumettisti prestano la loro arte per raccontare la storia dell'Unità d'Italia. Cavazzano ha firmato due storie presenti nel volume, «Arrivi e partenze» (colorata dalla padovana Chiara Fabbri Colabici) e «Una gita scolastica», entrambe su sceneggiatura di Francesco Artibani.

Al museo

Le due storie fanno parte della mostra che sarà inaugurata sabato al Museo del fumetto e dell'immagine di Lucca, dove saranno esposte anche le tavole realizzate da Toppi, Ambrosini, Milazzo, Frisenda, Nizzoli e Mastantuono

ho frequentato la quarta elementare a Ragusa». Il ragazzo della storia, da adulto, diventerà funzionario di Polizia e aspetterà nella stessa stazione l'arrivo dei clandestini. Nel secondo racconto a fumetti, «Una gita scolastica», Cavazzano disegna lo spettacolo di marionette sulla storia dell'Unità d'Italia al quale assiste una scolaresca in gita a Roma. «È stata una bella avventura disegnare questo spettacolo teatrale sui protagonisti dell'Unità d'Italia — spiega il disegnatore veneziano — i burattini hanno le fattezze di Mazzini, Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele II e l'Italia: non è stato facile immaginare personaggi così importanti ridotti a marionette e fare in modo che mantenessero il proprio carattere».

«Mai amato i Savoia»

Il disegnatore veneziano: «Non ho mai sopportato i Savoia, perciò il re è il più cancarato»

Per il «maestro di Mirano» disegnarne le due avventure grafiche è stato un modo per riscoprire la storia dell'Unità d'Italia. «Il fumetto ha una grossa tradizione comunicativa, basta ricordare la «Storia d'Italia a fumetti di Eino Scaglioni», ed è un ottimo mezzo per far conoscere, soprattutto ai più giovani, quello che è successo in quegli anni — conclude Cavazzano — da bambino amavo Garibaldi, ero affascinato dalla sua figura di eroe sul cavallo bianco, ma devo confessare invece la mia antipatia per i Savoia, non ho mai capito il motivo di dare ad Emanuele Filiberto il titolo di Principe di Venezia... forse per questo nel fumetto il re è il personaggio più cancarato».

Francesco Verni

L'incontro

Ca' Foscari Cinema, esordio con Müller

Il volto giovane del cinema a Venezia nasce tra i ricordi di un'icona del cinema polidattilo. È Umberto Lenzi, regista culto del noir italiano anni '60, ad aprire Ca' Foscari Cinema, nuova sezione dell'università veneziana dedicata alla settima arte. Negli ultimi si alternano sul palco calcografici in convegni, incontri e workshop per gli studenti. «È un tentativo per proporre buon cinema ed esplorare forme d'arte» spiega la delegata alle attività cinematografiche Maria

Roberta Novelli. «Il cinema la prima Università in Italia a realizzare un festival di cortometraggi». Grande attesa in sala anche per la sigla ufficiale dell'evento: in anteprima mondiale presentata la prima animazione realizzata da Tinkamomo Shima, regista vincitore del gran premio della giuria alla Mostra del Cinema 2009. Occhi e orecchie, poi, sono tutte per il regista che, incollato da Marco Müller e dal critico Marco Ghisù, rivoca il rapporto con Tommaso di Montanaro-Milani, le difficoltà con la censura, la nascita degli home «cinematografi», e presenta il suo ultimo romanzo «Johari al Chiaroscuro». Prossimo appuntamento con Ca' Foscari Cinema è il 17 febbraio con Gianni Canino.

Andrea M. Campo